

## **NUOVE PROSPETTIVE DELL'ACCESSO AI CONTENUTI E DELLA INTEROPERABILITA' NEL DIRITTO DI AUTORE**

*(Seminario di studio – Milano, 10 ottobre 2007)*

*Il 10 ottobre 2007 si è tenuto a Milano, nella sede di rappresentanza della SIAE di Milano, un seminario di studio dedicato al tema dell'accesso ai contenuti di diritto di autore in relazione all'interoperabilità. Ospiti e relatori della riunione sono stati il Professor Jerome H. Reichman della Duke University School of Law (USA) ed il professor André Lucas dell'Université Nantes –Cedex (Francia), i quali hanno illustrato quale sia l'evoluzione legislativa e giurisprudenziale nei loro rispettivi Paesi in merito alle problematiche oggetto dell'Incontro.*

*Il Seminario, promosso dal Prof. Avv. Gustavo Ghidini e organizzato congiuntamente da ISDIR, Istituto di studi di diritto industriale (Università degli Studi di Milano), ALAI (Gruppo nazionale italiano dell'Associazione Letteraria e Artistica Internazionale) e da Università Commerciale L. Bocconi, ha visto la partecipazione di numerosi giuristi, docenti e avvocati esperti nella materia, e di giovani ricercatori.*

*In apertura della riunione sono state pronunciate parole di introduzione al tema dal Prof. Avv. Giuseppe Sena, dalla Prof. Avv. Paola Frassi e dal Prof. Mario Fabiani, in nome del Gruppo ALAI*

*Riproduciamo qui di seguito una breve premessa al tema oggetto del Seminario.*

**L'interoperabilità si colloca tra le problematiche delle nuove tecnologie, per effetto delle quali, come è noto, il corpus mechanicum del bene immateriale, e cioè l'opera oggetto di diritto di autore, si è "smaterializzato". L'opera dell'ingegno viaggia sulle reti di internet in formato digitale. Essa la si può leggere, ascoltare, elaborare, ma è inafferrabile. Di qui l'esigenza di approntare misure tecniche di protezione consentite dalla legge. Metterla sotto chiave, come si è detto, e permetterne la fruizione solo a chi sia autorizzato.**

**Ma qui interviene di nuovo la tecnologia. Per effetto di talune misure tecniche di protezione l'acquirente del prodotto non può avere accesso a taluni sistemi informatici non compatibili con il prodotto o con il sistema messo a sua disposizione. Si rende necessario che i sistemi dialoghino tra loro.**

**Ciò non sempre è possibile per obiettive ragioni tecniche. Ma se l'interoperabilità si rende possibile tecnicamente, come superare gli ostacoli che si frappongono per motivi giuridici di concorrenza tra imprese che operano sul mercato della comunicazione?**

**Si tratta, quindi, di cercare di realizzare un bilanciamento tra opposte esigenze. La neutralizzazione di una misura tecnica di protezione in modo da consentire l'accesso ad un sistema concorrente non dovrebbe essere tale da pregiudicare le funzioni di protezione a tutela di determinati diritti. L'interoperabilità non ha trovato ancora ingresso nella legislazione sul diritto di autore, eccetto che per il software, con una disciplina particolare per l'interconnessione logica e funzionale tra più programmi. In Francia con la legge del 1° agosto 2006, di attuazione della Direttiva 29/2001,/CE, sono state introdotte, su pressione di associazioni di consumatori, alcune norme per una regolamentazione dell'interoperabilità,**

con l'istituzione di un'Autorità amministrativa indipendente per la soluzione di controversie in materia.

Per quanto concerne un'eventuale normativa legislativa in materia di interoperabilità, in dottrina è stata posta in rilievo l'opportunità di specifiche disposizioni ispirate alla regola secondo cui la messa in opera di misure tecniche non dovrebbe portare ad una segmentazione dell'offerta musicale o audiovisiva in funzione dell'apparecchio con il quale si accede al file. Mentre negli anni '90 le problematiche dell'interoperabilità erano limitate al software ed ai problemi concorrenziali posti dalle esclusive relative a questo tipo di opere, il fenomeno cui oggi si assiste è l'utilizzo di sistemi di gestione dei diritti in ambiente digitale (DRM- Digital Rights Management), sistemi che, ad esempio, offrono ai clienti-consumatori l'acquisto di musica a prezzi ridotti ma consentono che la fruizione della musica stessa sia possibile solo con l'utilizzo di un lettore fornito da un'impresa determinata, in virtù di un software proprietario. Le nuove tecnologie e la loro applicazione mediante sistemi di DRM possono far acquisire alla esclusive di proprietà intellettuale una impropria funzione di leva sul diverso mercato di apparecchi elettronici. Per evitare il formarsi di posizioni dominanti sul mercato occorrerebbe l'adozione di normative che favoriscano o consentano forme di interoperabilità tra sistemi di lettura. Il problema si pone per il gestore del sistema di distribuzione delle opere o dei materiali protetti nel caso in cui per consentire l'interoperabilità con il lettore di un concorrente egli perda la fonte di finanziamento del suo business o debba modificare la propria politica commerciale, presumibilmente alzando il prezzo all'utente. Non si può quindi automaticamente ritenere che misure di regolazione a sostegno dell'interoperabilità abbiano necessariamente effetti benefici per il consumatore/utente.

Come si nota, si intrecciano problemi di tutela di diritti di autore, problemi di disciplina della concorrenza, problemi di licenza volontaria od obbligatoria. Il tema del Seminario è stato dedicato, appunto, alla disamina delle implicazioni giuridiche ed economiche coinvolte dal fenomeno dell'interoperabilità, con particolare riferimento alle recenti esperienze legislative e giurisprudenziali in materia negli Stati Uniti ed in Francia, grazie alla presenza di due illustri giuristi: il Professor Jerome H. Reichman ed il Professor André Lucas.

Ci riserviamo di ritornare sull'argomento in uno dei prossimi numeri della Rivista.